

20

Segreteria

Da: <legambiente.biella@libero.it>
A: <segreteria@adbpo.it>
Data invio: lunedì 30 novembre 2009 17.43
Allega: Osservazioni a VAS PdgPo - Legambiente Biella.pdf
Oggetto: I: osservazioni alla VAS PdgPo Legambiente Biella



>---Messaggio originale---

>Da: legambiente.biella@libero.it

>Data:

30/11/2009 17.36

>A: <partecipo@abdpo.it>

>Ogg: osservazioni alla VAS PdgPo
 Legambiente Biella

>

>All'attenzione dell'Autorità di Bacino del fiume Po

>

>in

allegato le

>osservazioni alla VAS PdgPo di Legambiente Circolo Biellese

>

>cordialmente

>

>

>

>Daniele Gamba

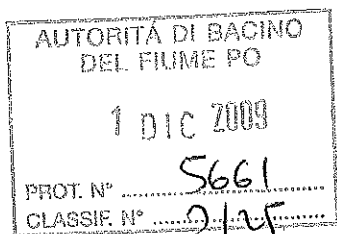
>Biella 30/11/09

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'D' followed by a series of loops and a long horizontal stroke.



LEGAMBIENTE - CIRCOLO BIELLESE

presso A.R.C.I. - via Fornace 18 - BIELLA - tel. e fax 015/8470867
legambiente.biella@libero.it - c.c.p. 10925139 - cod fisc. 90023170021



All'Autorità di Bacino del Fiume Po
Parma

Via e.mail: partecipo@abdpo.it

Oggetto: Sottoposizione a V.A.S. del progetto di Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po

La scrivente Associazione è interessata a sottolineare la forte pressione delle captazioni che sta interessando tutte le aste fluviali nel proprio territorio, ricadenti in primis nel bacino idrografico del fiume Sesia ed a valle di questo, fiume Po.

I certificati energetici da una parte hanno infatti portato alla proliferazione di piccoli impianti per lo sfruttamento dei salti idraulici, anche minimi.

A differenza del passato il numero e la estrema continuità di questi impianti sta portando alla totale alterazione della portata naturale dei torrenti.

Di fatto, vengono autorizzati sulla base del solo DMV base (i fattori correttivi per ragioni di qualità non sono stati determinati dalla Regione Piemonte), con modulazioni ridotte, intorno al 10%, che consentono un "saccheggio" elevato della portata anche in caso di forte disponibilità (entro i limiti di dimensionamento tecnico della condotta).

Un tempo tali impianti erano tra loro molto distanti, ora la loro localizzazione è praticamente continua e poco a valle dei rilasci sono poste altre e nuove captazioni. In pratica i torrenti in quasi tutta la loro lunghezza rischiano di essere interessati al regime del DMV (anche l'80% dei tratti). Prima dei certificati verdi tale situazione era meno severa, lo sfruttamento era ragionato sulla base di un'efficienza del salto tale da rendere possibile un investimento nella reale condizione di mercato, e non in quadro alterato da sovvenzioni.

La perdita della portata naturale a cui si sostituisce un DMV, ovvero una valutazione teorica, sta portando alla situazione del "rigagnolo permanente", e non solo nei periodi naturali di magra.

Il bacino del fiume Sesia è inoltre interessato da numerose captazioni ad opera del Consorzio di Bonifica delle Baragge.

Occorre a tal riguardo osservare che tale denominazione "bonifica" non avrebbe più ragione d'essere, le attività di questo consorzio sono solo di tipo irriguo ai fini agricoli, o meglio risicoli.

Tale mono-cultura, che ha avuto uno sviluppo territoriale devastante sotto il profilo ambientale e non solo per il problema dei diserbanti, è tra le attività del settore a maggior consumo d'acqua.



LEGAMBIENTE - CIRCOLO BIELLESE

presso A.R.C.I. - via Fornace 18 - BIELLA - tel. e fax 015/8470867
legambiente.biella@libero.it - c.c.p. 10925139 - cod. fisc. 90023170021

A questo consumo non viene mai posto freno (la crescita dei consumi è stata esponenziale negli ultimi 30 anni) e non sono mai analizzate le prospettive economiche di questa attività conseguenti alla sospensione dei contributi comunitari prevista dal 2012.

La richiesta d'acqua della risaia ha peraltro superato i limiti inevitabilmente dettati dalla disponibilità della risorsa idrica nel nostro territorio.

Anziché ripensare ragione e possibilità di questo tipo di agricoltura il Consorzio di Bonifica delle Baragge, sordo alle altrui preoccupazioni, continua a prospettare soluzioni dall'elevato impatto sul bacino del Sesia: la realizzazione di nuovi bacini artificiali.

Attualmente nel biellese sono già presenti 5 bacini artificiali di cui tre finalizzati agli scopi irrigui.

E' in predisposizione da parte del Consorzio un progetto per la realizzazione di due nuove dighe sul torrente Sessera in sostituzione della diga/lago di Mischie (ora solo idroelettrico). I due nuovi invasi dovrebbero servire, previa la realizzazione di un'articolata e complessa rete di canalizzazione, al riempimento di altro invaso artificiale esistente (quello sul Ravasanella) da sempre carente negli emissari (paradosso della programmazione del consorzio in queste opere idrauliche).

Lo scopo ultimo del Consorzio è il soddisfacimento irriguo per 3-5 decenni nella stagione estiva, indifferentemente la situazione climatica e la disponibilità naturale/stagionale, benché il settore soffra di eccedenze produttive prive di sbocchi nel mercato.

Tale soluzione viene inoltre prospettata in ragione della recente adozione di nuovi DMV da parte della Regione Piemonte, maggiori rispetto a quelli precedentemente fissati.

Legambiente Circolo Biellese ritiene che questo sfruttamento nei prelievi e la realizzazione di invasi montani, tutti a carico di aste dal regime torrentizio afferenti il bacino del Sesia, sia sproporzionato, con conseguenze ambientali più che evidenti, la moria del fiume "vivo", del suo ecosistema.

Chiede pertanto che nella propria VAS l'Autorità di bacino del fiume Po tenga conto, benché la normativa ed i PTA tra le Regioni sia differente, che nella definizione degli obiettivi per la tutela qualitativa debbano essere considerati le seguenti problematiche:

Idroelettrico con re-immisione:

- Le captazioni non dovrebbero essere regolate solo in base ai DMV Regionale ma dovrebbero essere introdotti dei coefficienti correttivi che tengano conto della distanza tra le captazioni e la lunghezza del tratto interessato da DVM (una sola captazione interessante un tratto di 2 km su 20 km di asta non equivale a 8/9 captazioni, sempre interessanti tratti di 2 km, distribuite sullo stesso percorso di 20 km);
- i DVM, verificati alla sola presa, dovrebbero essere verificati in tutto il tratto di torrente;
- alla fase attuale la Regione Piemonte non ha introdotto i fattori qualitativi (benché previsti dal PTA) per la definizione di DVM più cogenti al mantenimento "buono" o "eccellente" di aste con caratteristiche di pregio o significative.



LEGAMBIENTE - CIRCOLO BIELLESE

presso A.R.C.I. - via Fornace 18 - BIELLA - tel. e fax 015/8470867
legambiente.biella@libero.it - c.c.p. 10925139 - cod. fisc. 90023170021

Per quanto concerne le captazioni agricole e i bacini artificiali:

- Nelle valutazioni ambientali (sia VAS e VIA) dovrebbe essere specificato che la scelta per la costruzione di un bacino artificiale su un'asta fluviale ai fini irrigui è secondaria all'adozione della cultura o tecnica agricola che consente il minor consumo d'acqua.
- Ancora: i bacini artificiali su asta fluviale a fini agricoli dovrebbero essere considerati solo in subordine alla realizzazione di bacini in sito, in prossimità, da realizzarsi su terreni agricoli (tale procedura indurrebbe gli stessi agricoltori a maggiori attenzione nell'uso della risorsa).
- Le captazioni agricole sono a tutt'oggi le meno controllate e le meno osservanti il rilascio del DMV (in molti casi in Piemonte ancora non è applicato il DMV da normativa 2007); risulta pertanto necessario che già in sede di VAS sia valutata tale problematica e vengano prospettate idonee azioni.

Ritiene pertanto questa Associazione che nella VAS di cui all'oggetto l'Autorità di bacino debba includere per ragioni ambientali **severe limitazioni** (considerando solo le necessità essenziali, ad esempio l'uso esclusivo per servizi idropotabili) **nella previsione ed autorizzazione di nuovi invasi artificiali**.

Legambiente Circolo Biellese rimarca infine che nel territorio della provincia di Biella e Vercelli è molto diffusa l'estrazione di argille e ghiaie (e non solo in sede di alveo), fatto che ha portato allo sfruttamento dei siti dismessi trasformati in discariche per rifiuti.

In località Valdora, sita tra i comuni di Cavaglià ed Alice Castello, sono presenti diverse discariche per RSU e rifiuti industriali realizzate in ex cave di ghiaia; da alcuni anni sono stati riscontrati episodi di inquinamento della falda acquifera conseguenti sia la pessima tecnica di realizzazione la discarica ma, soprattutto, connessi alla elevata capacità drenante del sottosuolo.

Tale inquinamento si è verificato in un'area posta a monte di zona soggetta a specifica tutela, in quanto area di ricarica delle falde freatiche ad uso idro-potabile (acquedotto casalese). Questa Associazione invita pertanto l'Autorità di bacino a prestare, anche in sede di VAS, la necessaria attenzione a questa problematica.

Con ossequi.

Biella 30 novembre 2009

Legambiente Circolo di Biella

Alessandro Paternò
Daniele Gamba